

EMOCHM, a cui l'Italia ha preso parte su invito del governo del Mozambico, è un Gruppo militare di osservatori internazionali della cessazione delle ostilità previsto dal *Memorandum d'intesa* siglato il 24 agosto 2014 tra il Governo della Repubblica del Mozambico e RENAMO (Partito della resistenza nazionale mozambicana) e mirato a porre fine a quasi due anni di conflitto.

In particolare, EMOCHM ha il compito di monitorare e garantire la cessazione delle ostilità tra le parti e l'avvio delle fasi successive previste dallo stesso *Memorandum*. La durata delle attività è stata prevista inizialmente in 135 giorni prorogabili. Il Gruppo di osservatori è composto complessivamente da 93 Ufficiali, di cui 23 stranieri (appartenenti al Sudafrica, al Botswana, a Capo Verde, al Kenya, allo Zimbabwe, agli USA, al Regno Unito e al Portogallo). La missione si articola su un comando con sede a *Maputo* e quattro sottogruppi (schierati a *Sofala*, *Inhambane*, *Tete* e *Nampula*).

Nel 2015 l'Italia ha offerto sino al 31 marzo un contributo di 3 u., ricoprendo anche la posizione di Vice capo missione. Il personale nazionale ha contribuito alle attività di osservazione e di collegamento tra le parti, alla vigilanza sul rispetto degli accordi, istituendo insieme ad altri osservatori internazionali due *teams* a *Sofala* ed *Inhambane*.

Il disimpegno dalla missione alla fine di marzo 2015 ha fatto seguito alla constatazione del perdurante stallo tra le parti e dell'orientamento negativo espresso dal governo in merito al rinnovo della missione stessa.

3. CONCLUSIONI

Nel 2015 l'Italia ha continuato ad offrire il proprio significativo contributo nell'ambito degli interventi della Comunità internazionale in risposta a situazioni di crisi e per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

Dall'esame del complesso degli impegni sopra evidenziati emerge, in particolare, il peculiare approccio nazionale alle aree di crisi, caratterizzato dal dispiegamento in Teatro di assetti idonei a sostenere il ripristino e il mantenimento di idonee e autonome capacità in tema di sicurezza e di autogoverno.

In tal senso, l'enfasi posta nelle attività di addestramento delle locali forze militari e di polizia mira a consentire la gestione a livello locale di idonee politiche di sicurezza e difesa.

In sintesi, il bilancio complessivo dell'impegno nazionale nelle missioni internazionali per il 2015 può essere valutato come estremamente proficuo e positivo.



RSM Afghanistan



Denominazione della missione	<i>Resolute Support Mission</i>
Mappa	
Organizzazione internazionale di riferimento	NATO
Catena di C2	<p>LINEA DI DIPENDENZA NATO AFGHANISTAN</p> <p style="text-align: center;">LINEA DI DIPENDENZA NATO AFGHANISTAN</p> <p style="text-align: center;">NATO OPCON US OPCON</p>
	<p>LINEA DI DIPENDENZA NAZIONALE AFGHANISTAN</p> <p style="text-align: center;">LINEA DI DIPENDENZA NAZIONALE AFGHANISTAN</p> <p style="text-align: center;">... svolge le funzioni di Comandante di Corpo --- Coordinamento funzionale</p>
Fonte normativa	Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per l'AFGHANISTAN (1386, 1413, 1444, 1510, 1563, 1623, 1707, 1776, 1817, 1833, 1890, 1917, 1943, 2011, 2069, 2082, 2096, 2120, 2145, 2160, 2189)

Mandato	Consentire al Governo Afghano di garantire l'effettiva sicurezza in tutto il Paese attraverso lo sviluppo delle <i>Afghan Security Institutions</i> (ASI) e delle <i>Afghan National Security Forces</i> (ANSF).
Termine di scadenza della missione	<p>La missione non ha una scadenza temporale definita, bensì terminerà al realizzarsi delle condizioni stabilite nei documenti di riferimento della NATO. In merito il SACEUR OPLAN prevede lo sviluppo della missione in 3 fasi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <u>1^a fase</u>, in atto, condotta a livello regionale (<i>limited regional approach</i>), focalizzata al supporto TAA rivolto al livello corpo d'armata o <i>Police zone hq (HQ)</i>; – <u>2^a fase</u> a livello centrale (<i>Kabul centric</i> – livello ministeriale ed istituzioni nazionali); – <u>3^a fase, redeployment</u>.
Sede	Comandi apicali di RSM: Kabul <i>Train Advice Assist Command (TAAC-W)</i> , di cui l'Italia è <i>lead nation</i> : Herat
Data di avvio della partecipazione italiana	01 Gennaio 2015.
Personale internazionale impiegato	43 <i>Troop Contributing Nations</i> con una forza di 13.200 militari circa.
Personale nazionale impiegato	È stata autorizzata una media annuale di 681 u. per le missioni RSM ed EUPOL.
Compiti svolti dal personale nazionale	Formazione, consulenza e assistenza delle <i>Afghan Security Institutions</i> (ASI - <i>Ministry of Defense and Ministry of Interior</i>) e <i>Afghan National Defence Security Forces</i> (ANDSF) nell'area OVEST dell'Afghanistan.
Dettagli attualizzati della missione	<p>Dal 1° gennaio 2015 l'impegno della NATO in Afghanistan non è più connesso a compiti di partecipazione diretta alle operazioni (ruolo "<i>combat</i>"), ma si estrinseca attraverso attività di addestramento, consulenza e assistenza a favore dei vertici operativi delle ANDSF.</p> <p>Il <i>focus</i> della missione <i>Resolute Support</i> ("<i>no-combat</i>") è incentrato sulla formazione, consulenza e assistenza a favore delle <i>Afghan Security Institutions</i> (ASI), in particolare <i>Ministry of Defense and Ministry of Interior</i>, e delle ANDSF, al livello operativo. <i>Resolute Support</i> si sviluppa essenzialmente intorno a due obiettivi: consolidare la capacità da parte delle forze di sicurezza afgane di pianificare e condurre operazioni (raggiungimento del livello <i>full capable</i>) e incrementarne la capacità di sostenere autonomamente il livello raggiunto ("<i>sustaining capability</i>").</p> <p>Nello specifico, l'attività di <i>advising</i> e <i>assistance</i> non è tesa a supportare direttamente le operazioni delle ANDSF, ma a proporre soluzioni volte a colmare i <i>gap</i> capacitivi individuati</p>
Costi sostenuti dall'Italia	È stata autorizzata una spesa pari a 185.024.243 euro per il 2015 per le missioni RSM e EUPOL.



JOINT ENTERPRISE KOSOVO



Denominazione della missione	JOINT ENTERPRISE (KFOR)
Mappa	<p>A map of Kosovo showing its terrain and major cities. It highlights the location of KFOR HQ in Pristina, Belgrade, and other military bases. The map uses a color-coded elevation system with orange and brown tones.</p>
Organizzazione internazionale di riferimento	NATO
Catena di C2	<p>The chart shows the command structure for Joint Enterprise. At the top are EUFOR - Op. "Althea" (EU flag) and CINC (Ca. SMD). Below them is COMINFOR (COMCOI). The chart then branches into four main units: NCC CC (MSU), NCC EI (MNBBG-W), COMKFOR, and IT SNR. The NCC EI unit is further divided into SENITOFF NATO MLO Belgrade and SENITOFF NATO HQ Sarajevo. The IT SNR unit includes COM JRD-C, ITA NSE, ROLE 1, NIC Pristina, and Advisor to Ministry KSF.</p> <pre> graph TD EUFOR["EUFOR - Op. \"Althea\""] --- CINC["CINC (Ca. SMD)"] CINC --- COMINFOR["COMINFOR (COMCOI)"] COMINFOR --- NCC_CC["NCC CC (MSU)"] COMINFOR --- NCC_EI["NCC EI (MNBBG-W)"] COMINFOR --- COMKFOR["COMKFOR"] COMINFOR --- IT_SNR["IT SNR"] NCC_EI --- SENITOFF_MLO["SENITOFF NATO MLO Belgrade"] NCC_EI --- SENITOFF_HQ["SENITOFF NATO HQ Sarajevo"] IT_SNR --- COM_JRD_C["COM JRD-C"] IT_SNR --- ITA_NSE["ITA NSE"] IT_SNR --- ROLE_1["ROLE 1"] IT_SNR --- NIC_Pristina["NIC Pristina"] IT_SNR --- Advisor_KSF["Advisor to Ministry KSF"] </pre> <p>(1) Comandante di Corpo</p>

	<p>L'organigramma mostra la struttura di comando della missione KFOR (NATO) in Kosovo. Al vertice c'è il NAC (NATO Council), seguito dal MC (Military Committee) e dal SACEUR (Supreme Allied Commander Europe). A destra si trova l'HQ NATO IS DPP (Headquarters NATO in the IS DPP). Un gruppo di uffici (COM ACC CI, COM NAEW&C, NSCC, COM JFC B) è raggruppato sotto il SACEUR. In basso, il COM JFC NP (Commander Joint Force North) è responsabile per le basi di Skopje, Sarajevo e Belgrado. Il COMKFOR (Commander KFOR) gestisce le MNBGs (Multi National Battle Groups). A sinistra, il MC Naples è responsabile per l'AC (Army Component) e per le basi di Skopje e Belgrado.</p>
	<p>(*) NATO Advisory Team to the Ministry of the KSF</p> <p>(1) Deployment of Strategic Reserves (2) Deployment of Operational Reserves (3) Deployment of Tactical Reserves</p>
Fonte normativa	Risoluzione dell'UNSC n. 1244 che legittima la missione NATO denominata KFOR (<i>Kosovo Force</i>).
Mandato	Secondo la Risoluzione 1244 la forza di sicurezza schierata in Kosovo deve contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni locali, al fine di conseguire la stabilità regionale.
Termine scadenza della missione	Il termine della missione non è definito, ma dipende dal raggiungimento delle condizioni necessarie all'uscita dal Paese delle forze NATO.
Sede	KFOR HQ: Pristina. MNBG WEST: Belo Polje
Data avvio della partecipazione italiana	12 Giugno 1999
Personale internazionale impiegato	30 Paesi sono impegnati nell'operazione, per un totale di circa 5000 uomini. L'Italia è il terzo Paese contributore dopo la Germania e gli USA. Paesi contributori oltre l'Italia:

		Albania	12		Lithuania	1
		Armenia	34		Luxembourg	23
		Austria	558		Moldova	44
		Bulgaria	11		Netherlands	5
		Canada	5		Norway	2
		Croatia	24		Poland	238
		Czech Republic	11		Portugal	190
		Denmark	35		Romania	68
		Estonia	2		Slovenia	323
		Finland	24		Sweden	5
		France	2		Switzerland	230
		Germany	666		Turkey	385
		Greece	106		United Kingdom	1
		Hungary	298		United States	683
		Ireland	12		Ukraine	40
		Italy	571		Total	4,609
		Morocco			the former Yugoslav Republic of Macedonia ²	
Personale azionale impiegato	Il personale nazionale impiegato autorizzato è di 542 u. quale media annuale per le missioni nei BALCANI.					
Compiti svolti dal personale nazionale	<p>MNBG-W (Multinational Battle Group West): ha il compito di assolvere operazioni militari all'interno del proprio settore di competenza al fine di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e FYROM, per contribuire alla sicurezza ed alla libertà di movimento di KFOR.</p> <p>JRD-C (Joint Regional Detachment – Centre): ha il compito di realizzare il collegamento con la popolazione e le autorità locali, al fine di prevenire e rilevare eventuali situazioni di possibile violenza o disordine e comunicare al Comando KFOR eventuali criticità.</p> <p>MSU (Multinational Specialized Unit): è la riserva tattica del commando di KFOR, in grado di assicurare alla Forza NATO la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla. Un'aliquota (5 u.) di personale nazionale individuato nell'ambito di MSU assicura - a "doppio cappello" - la funzione di polizia militare a favore degli assetti nazionali schierati nell'area di Pristina.</p> <p>HQ KFOR: Personale di staff che lavora presso HQ di KFOR.</p> <p>ORF (Operational Reserve Force): nell'ambito del contributo all'Operazione "Joint Enterprise", l'Italia fornisce l'ORF, costituita da un <i>Manouvre Battalion</i> (un reggimento di manovra nazionale) da immettere in Te. Op. in caso di necessità. Gli ORF battalions sono soggetti a due livelli di prontezza, assegnati nel corso dell'anno in questione.</p> <p>Al riguardo, il Reggimento nazionale designato quale ORF ha garantito la riserva operativa sia del Teatro operativo kosovaro (Operazione "Joint Enterprise") sia di quello bosniaco (Operazione "Althea").</p>					
Dettagli attualizzati della missione	<p>L'operato di KFOR si sviluppa attraverso una serie diversificata di attività quotidiane che sono riferite alle tre linee d'operazione funzionali alla condotta della missione. KFOR provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la Sicurezza e la Libertà di Movimento nella regione, benché come "terzo responsabile", dopo le organizzazioni di sicurezza kosovare ed EULEX, missione dell'Unione Europea nel campo dello "Stato di Diritto"; - vigilare sull'assoluto rispetto e la piena applicazione, da parte della Serbia, del <i>Military Technical Agreement</i> del 1999; - fornire supporto e collaborazione alle Organizzazioni Internazionali operanti in Kosovo nonché a sostenere lo sviluppo delle organizzazioni di sicurezza kosovare. <p>Le eterogenee attività di KFOR sono svolte dalle sue unità ripartite in:</p>					

	<ul style="list-style-type: none"> - "forze cinetiche", inserite nei due <i>Multinational Battle Group</i> (di cui uno a guida italiana, nell'ovest della regione), nelle due <i>task force</i>, a livello reggimento, di Riserva Tattica (tra cui, i Carabinieri dell'MSU) e nel <i>Joint Logistic Support Group</i> (in cui sono inseriti i plotoni del genio di mobilità e contromobilità); - "forze non-cinetiche", principalmente costituite dai <i>Liaison Monitoring Team</i> dei tre <i>Joint Regional Detachment</i> (di cui uno a guida italiana) e dagli assetti ISR. <p>Il MNBG-W assicura la sorveglianza dell'unico PrDSS non ancora transitato sotto controllo delle forze Kosovare, ossia il Monastero di VISOKI/DECANE.</p>
Costi sostenuti dall'Italia	E' stata autorizzata la spesa di euro 84.772.524 per le missioni nei BALCANI (Joint ENTERPRISE, MSU, EULEX KOSOVO, MLO BELGRADO, NATO HQ SARAJEVO, SECURITY FORCE TRAINING PLAN IN KOSOVO e NLO SKOPJE).
Risultati conseguiti dal contingente italiano	<p>Per l'anno 2015 sono state realizzate le attività CIMIC sottoelencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento rete viaria area DECANE e riparazione ponte area di GORAZDEVAC; - interventi strutturali e fornitura materiale didattico in KLINA e ISTOK; - fornitura apparati elettromedicali a favore dell'ospedale di MITROVICA; - fornitura di un gruppo elettrogeno per la scuola sita nel villaggio di BOLETIN.



NMLO Belgrado Serbia

Denominazione della missione	NATO Military Liaison Office Belgrado
Mappa	
Organizzazione internazionale di riferimento	NATO
Catena di C2	<pre> graph TD CINC[CINC (CaSMD)] --> COMINFOR[COMINFOR (COMCOI)] COMINFOR --> NCCCC[NCC CC (MSU)] COMINFOR --> NCCEI[NCC EI (MNBG-W)] COMINFOR --> COMKFOR[COMKFOR] COMINFOR --> ITSNR[IT SNR] NCCEI --> SENITOFFMLO[SENITOFF NATO MLO Belgrade] NCCEI --> SENITOFFHQ[SENITOFF NATO HQ Sarajevo] NCCEI --> SENITOFFEUFOR[SENITOFF EUFOR] ITSNR --> COMIRD[C COM IRD-C] ITSNR --> ITANSE[ITA NSE] ITSNR --> ROLES[ROLES] ITSNR --> NICPristina[NIC Pristina] ITSNR --> Advisor[Advisor to Ministry KSF] </pre>
Fonte normativa	"Partnership for Peace programme" (PfP) dell' EAPC della NATO (Consiglio di partneriatto EURO-ATLANTICO della NATO) del 2006.
Mandato	Il "NATO Military Liaison Office" di BELGRADO ha lo scopo di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze Armate Serbe nell'ambito della Partnership for Peace e delle riforme nel settore della Difesa.
Termine di scadenza della missione	Non è ancora previsto un termine mandato.

Sede	Belgrado.
Data di avvio della partecipazione italiana	18 dicembre 2006.
Personale nazionale impiegato	Per il 2015 è stata autorizzata una media annuale di 542 u. per le missioni nei BALCANI.
Compiti svolti dal personale nazionale	Come da mandato.
Dettagli attualizzati della missione	L'ufficio assiste il comparto della Difesa serbo nella attuazione delle riforme nell'ambito del NATO – SERBIA Defence Reform Group.
Costi sostenuti dall'Italia	E' stata autorizzata la spesa di euro 84.772.524 per le missioni nei BALCANI (Joint ENTERPRISE, MSU, EULEX KOSOVO, MLO BELGRADO, NATO HQ SARAJEVO, SECURITY FORCE TRAINING PLAN IN KOSOVO e NLO SKOPJE).
Risultati conseguiti dal contingente italiano	L'operato dell'Ufficio ha consentito alle autorità serbe di intraprendere la riforma e modernizzazione delle forze armate serbe (SAF) e di implementare una struttura di difesa democratica e sostenibile finanziariamente.



NHQ-SA Bosnia-Erzegovina



Denominazione della missione	NATO HEADQUARTERS Sarajevo
Mappa	<p>A map of the Balkans and surrounding regions. The country of Bosnia and Herzegovina is highlighted in orange. The capital city, Sarajevo, is marked with a red circle. The map also shows the Adriatic Sea to the west and various rivers and mountains. A legend in the bottom left corner provides information on international boundaries, administrative divisions, and other geographical features.</p>
Organizzazione internazionale di riferimento	NATO
Fonte normativa	UNSCR 1575 del 12 dic 1995
Catena di C2 internazionale della missione	<pre> graph LR SACEUR --> ACO ACO --> NHQSa </pre>
Catena di C2 nazionale della missione	<pre> graph LR CA_SMD --> CA_III REP_SMD CA_III REP_SMD --> ITA_SNR </pre>
Mandato	Fornire consiglio alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (Security Sector Reform-SSR), incluso il coordinamento di attività relative al <i>Partnership for Peace</i> (PfP), e l'accessione della BiH nella struttura integrata NATO.
Termine di scadenza della missione	25 Gennaio 2016
Sede	Camp Butmir, Sarajevo, BiH
Data di avvio della partecipazione italiana	18 Dicembre 2004
Personale internazionale impiegato	Partecipano USA 11, Norvegia 1, Slovenia 1, Ungheria 5, Turchia 2, Austria 1, Slovacchia 2 militari, e 51 impiegati civili
Personale nazionale impiegato	Per il 2015 sono state autorizzate 5 u. quale media annuale per le missioni in Bosnia e EUFOR ALTHEA.
Compiti svolti dal personale nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Prestazione di consulenze tecniche; - richiesta di corsi di addestramento e di specializzazione per le Forze Armate bosniache - partecipazione a gruppi di lavori vari.

Dettagli attualizzati della missione	NHQ Sarajevo fornisce consiglio alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (<i>Security Sector Reform-SSR</i>), incluso il coordinamento di attività relative alla <i>Partnership for Peace</i> (PfP), e l'accesso della Bosnia Erzegovina- BiH nella struttura integrata NATO. NHQSa è il successore della forza di stabilizzazione NATO (SFOR) che ha operato nella ex-Jugoslavia dal 1996 al 2005. Il Comandante esercita piena responsabilità per il supporto militare della NATO all'implementazione degli accordi di Dayton (Ohio, USA), che hanno permesso la fine della guerra civile in Bosnia nel 1995.
Costi sostenuti dall'Italia	E' stata autorizzata la spesa di euro 84.772.524 per le missioni nei BALCANI (Joint ENTERPRISE, MSU, EULEX KOSOVO, MLO BELGRADO, NATO HQ SARAJEVO, SECURITY FORCE TRAINING PLAN IN KOSOVO e NLO SKOPJE).
Risultati conseguiti dal contingente italiano	Collaborazione, <i>mentoring</i> e <i>liaison</i> con le FA bosniache. Revisione della documentazione militare bosniaca per l'accesso al programma PfP.



NLO-SK Fyrom



Denominazione della missione	NATO LIAISON OFFICE Skopje
Mappa	
Organizzazione internazionale di riferimento	NATO
Fonte normativa	Accordo di partenariato tra il Governo FYROM e la NATO
Catena di Comando e Controllo Internazionale:	SACEUR----JFC-NAPLES-----NLOSk
Catena di Comando e Controllo Nazionale:	CAPO SMD----COMCOI-----NLOSk SNR
Mandato	Monitoraggio e stabilizzazione dell'area, assistenza al governo FYROM nella riforma delle Forze Armate.
Termine di scadenza della missione	24 Febbraio 2016
Sede	Skopje, FYROM
Data di avvio della partecipazione italiana	17 Giugno 2002
Personale internazionale impiegato	Bulgaria 1, Germania 1, Slovenia 1, Grecia 1.
Personale nazionale impiegato	Per il 2015 è stata autorizzata una media annuale di 542 u. per le missioni nei BALCANI.
Compiti svolti dal personale nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento con le forze NATO presenti nell'area. • Consulenza sugli aspetti politico-militari connessi con la ristrutturazione delle F.A. della FYROM. • Assistenza al Governo FYROM per la realizzazione della riforma delle F.A. in base agli standard NATO, in vista di una potenziale domanda di ammissione alla NATO.
Dettagli attualizzati della	Nel 2005 è stato creato il <i>NATO Headquarters Skopje - NHQSk</i> , che

missione	nel luglio 2013 ha cambiato il nome in <i>NATO Advisory Team (NAT)</i> e successivamente in <i>NATO Liaison Office Skopje (NLOSk)</i> . Il NLOSk ha sede all'interno del Ministero della Difesa del Paese ospitante, dove supporta la trasformazione delle F.A. FYROM in base agli standard NATO.
Costi sostenuti dall'Italia	E' stata autorizzata la spesa di euro 84.772.524 per le missioni nei BALCANI (Joint ENTERPRISE, MSU, EULEX KOSOVO, MLO BELGRADO, NATO HQ SARAJEVO, SECURITY FORCE TRAINING PLAN IN KOSOVO e NLO SKOPJE).
Risultati conseguiti dal contingente italiano	Il personale nazionale contribuisce fattivamente al progetto e ai lavori dell'ufficio, fornendo supporto per implementare lo sviluppo delle F.A. FYROM al livello strategico richiesto.



ACTIVE ENDEAVOUR Mar Mediterraneo



Denominazione della missione	<i>Operation Active Endeavour</i>
Mappa	
Organizzazione internazionale di riferimento	NATO
Catena di Comando e Controllo internazionale	<pre> graph TD SACEUR[SACEUR] --> COMMARCOM[COM MARCOM] COMMARCOM --> DEDICATEDFORCES[DEDICATED FORCES] </pre>
Linea di Dipendenza nazionale	<pre> graph TD CINCDIFESA[CINCDIFESA] --> COMINFOR[COMINFOR (COMCOI)] COMINFOR --> CINCNAM[CINCNAM] CINCNAM --> CTEUNITA[CTE UNITA' NAVALE] </pre>
Fonte normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 5 del Trattato NATO - Risoluzioni del Consiglio di sicurezza ONU 1368 (2001), 1373 (2001) e 1390 (2002).
Mandato	Azioni di deterrenza, difesa, contrasto e protezione contro il terrorismo con la condotta di operazioni marittime nel Mediterraneo.
Termine di scadenza della missione	Allo stato attuale non previsto.
Sede	Northwood (Regno Unito), sede del NATO Maritime Command (MARCOM) HQ.
Data di avvio della partecipazione italiana	21 ottobre 2001
Personale internazionale impiegato	Assetti aeronavali resi disponibili dalle Marine dei Paesi appartenenti alla NATO inseriti nelle <i>Standing Naval Forces</i> nonché dei Paesi aderenti alle iniziative dell'Alleanza denominate <i>Partnership for Peace</i> (PfP) e <i>Mediterranean Dialogue</i> .
Personale nazionale impiegato	54 u..
Compiti svolti dal personale nazionale	Assicurare attività di sorveglianza aereo-marittima e subacquea in Mediterraneo, di controllo e monitoraggio del traffico mercantile in transito, condividendo in ambito NATO le informazioni raccolte.
Dettagli attualizzati della missione	Relativamente all'impiego degli assetti italiani nell'operazione, nel 2015 sono state regolarmente svolte

	missioni di sorveglianza aeromarittima.
Costi sostenuti dall'Italia	Gli oneri autorizzati per il 2015 sono pari a euro 23.319.341.
Risultati conseguiti dal contingente italiano	Monitoraggio e controllo del traffico marittimo in Mediterraneo e contributo alla raccolta/verifica/elaborazione delle relative informazioni.



UNIFIL

Libano



Denominazione della missione	UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON
Mappa	<p>The map illustrates the deployment areas of the United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL). It shows the borders of Lebanon (LIBANO), Israel (ISRAELE), and Syria (SIRIA). The map is divided into two main operational sectors: SECTOR WEST (purple) and SECTOR EAST (yellow). Contingents from various countries are shown with their respective flags: ROKBATT (South Korea), ITALBATT (Italy), MALBATT (Malta), INDOBATT (India), NEPBATT (Nepal), FINBATT (Finland), GHANSBATT (Ghana), and SPABATT (Spain). The UNIFIL Headquarters (UNIFILHQ) is located in the SECTOR WEST area. The map also shows the coastline and major rivers.</p>
Organizzazione internazionale di riferimento	UN
Catena di C2	<p>The diagram shows the UNIFIL Command and Control (C2) structure. At the top is the Security Council, followed by the Secretary General and the UN Secretariat. Below them is the Head of Mission, who oversees the Mission Headquarters and leadership Team. This team is further divided into Component Heads, which manage Military units, Civilian units, and Police units. The structure is categorized into three levels: STRATEGICO (Strategic), OPERATIVO (Operational), and TATTICO (Tactical).</p> <pre> graph TD SC[Security Council] --> SG[Secretary General] SG --> US[UN Secretariat] US --> HM[Head of Mission] HM --> MHT[Mission Headquarters and leadership Team] MHT --> CH[Component Heads] CH --- MU[Military units] CH --- CU[Civilian units] CH --- PU[Police units] </pre>